

IL CIMITERO DELLE SPIE

di Daniele Autieri

collaborazione Federico Marconi

immagini Chiara D'Ambros, Dario D'India, Tommaso Javidi, Andrea Lilli

montaggio Andrea Masella

grafiche Michele Ventrone

ricerca immagini Paola Gottardi

SIGFRIDO

RANUCCI

IN

STUDIO

Una vicenda che ci riporta indietro nel tempo, ai tempi della guerra fredda quando le ideologie non solo dividevano i vivi ma anche i morti

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La terra di confine porta ferite visibili anche tra le lapidi. Nel piccolo cimitero di Miren, in Slovenia, una linea rossa segna il punto dove correva il confine imposto dalla cortina di ferro. Da un lato il blocco sovietico, dall'altro quello occidentale. In mezzo un muro che divide i vivi, ma anche i morti.

BARBARA FERLETIC – ABITANTE DI MIREN

Qui ci sono mio suocero e mia suocera... e mio suocero è stato tra i primi che è stato seppellito nella parte italiana, e poi ci sono anche i nonni del mio marito lì, lì sono gli altri nonni e qui è lo zio di mio marito.

DANIELE AUTIERI

Cioè qui i vostri cari erano divisi in due praticamente...

BARBARA FERLETIC – ABITANTE DI MIREN

In due sì.

DANIELE AUTIERI

E come faceva, si poteva venire a visitarli?

BARBARA FERLETIC – ABITANTE DI MIREN

No ... cioè si poteva però era tutto con soldati. C'era il filo spinato. Non so cosa pensare... non è stato bello

DANIELE AUTIERI

Un'assurdità

BARBARA FERLETIC

Un'assurdità sì.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'Italia è il terreno dove più forte si è consumato lo scontro tra Nato e Federazione Russa. Il 31 marzo del 2021, un anno prima della guerra, e un anno dopo dalla missione dalla "Russia con amore", è stato arrestato l'ufficiale di Marina Walter Biot. È stato accusato di aver venduto dei segreti della Nato a delle presunte spie russe e rischia l'ergastolo. Biot è accusato in particolare di aver consegnato una scheda sd contenenti 181 foto di documenti secretati. Alcuni in particolare, come il reperto S, erano documenti della Nato, ed erano le note che la Nato aveva inviato sui movimenti destabilizzanti della Russia nei confronti dell'Ucraina. Questa sd è stata consegnata nelle mani di Dmitri Ostroukhov e con lui Aleksej Nemudrov, che è l'uomo che è stato appunto responsabile, l'addetto militare che è stato responsabile della logistica per la missione

“Dalla Russia con amore”. Aveva contatti con l’entourage di Savoini come abbiamo detto e adesso viene coinvolto in questa situazione di spionaggio, e per questo lui e Ostroukhov sono stati espulsi dalla Repubblica italiana, un fatto che non ha precedenti nella nostra storia. Il nostro Daniele Autieri

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 4 marzo del 2021 il Segretario Generale della Nato Jens Stoltenberg parla agli studenti del College of Europe di Bruxelles. E li mette in guardia sulle mire della Russia, intenzionata ad allargare la sua sfera di influenza nel Vecchio Continente.

JENS STOLTENBERG – SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

Questo tentativo di occupare i confini con forze militari come è stato visto in Ucraina e in Crimea è accaduto solo pochi anni fa quindi il bisogno di prevenire i conflitti nel nostro continente e di difendere l’Europa rimane molto stringente.

DANIELE AUTIERI

Tredici giorni dopo, il 17 marzo, il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden rilascia alla ABC un’intervista che diventa subito uno spartiacque nelle relazioni con la Russia.

GIORNALISTA

Lei crede che Vladimir Putin sia un killer?

JOE BIDEN

Sì, lo penso.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Passano altri tredici giorni e il 30 marzo: Spinaceto, un quartiere alla periferia di Roma, finisce sulle mappe della geopolitica mondiale. L’Italia diventa il terreno dove si consuma lo scontro tra la Nato e la Federazione Russa. Un ufficiale della Marina viene arrestato per spionaggio. Avrebbe passato documenti segreti ai russi in cambio di soldi. Al momento del suo arresto il capitano di fregata della Marina Militare Walter Biot è un ufficiale in servizio presso lo Stato Maggiore della Difesa, III Reparto Direzione Strategica e Politica delle Operazioni, incaricato di gestire flussi di informazioni altamente sensibili e coperte da segreto. Una grana diplomatica internazionale per il nostro Paese che obbliga il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, a riferire alle Commissioni Difesa di Camera e Senato

LORENZO GUERINI – MINISTRO DELLA DIFESA

INTERVENTO ALLE COMMISSIONI DIFESA DI CAMERA E SENATO – 8 APRILE 2021

Chi è accusato di tali comportamenti ne risponderà di fronte alla legge, vorrei però dire che ancora una volta che i valori e le esperienze delle nostre forze armate sono altro rispetto a quanto si è evidenziato in questa bruttissima vicenda.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

All’arresto del capitano di fregata si accompagna l’espulsione di due alti funzionari dell’Ambasciata Russa. L’addetto militare Aleksej Nemudrov e il colonnello Dmitri Ostroukhov un altro diplomatico proveniente dal GRU, il servizio segreto militare russo, entrambi impegnati – secondo i nostri servizi di intelligence – a cercare prove di un’intesa tra la Nato e il presidente ucraino Zelensky.

TIBERIO GRAZIANI - PRESIDENTE VISION & GLOBAL TRENDS

A quanto risulta erano due diplomatici che si occupavano della questione della difesa, della sicurezza, quindi due addetti alla difesa dell’ambasciata russa in Italia.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Graziani non è solo un esperto di geopolitica, ma è anche uno degli italiani indicati come filo-russi dalla discussa pubblicazione curata dai docenti Olga Bertelsen e Jan Goldman e distribuita dalla Columbia University.

TIBERIO GRAZIANI - PRESIDENTE VISION & GLOBAL TRENDS

L'Italia è stata per motivi storici sicuramente un paese schierato nell'ambito occidentale che ha avuto la funzione anche di essere mediatore tra il blocco occidentale e la Russia, però questa funzione l'ha mantenuta anche dopo il collasso dell'Unione Sovietica.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

IL 25 marzo scorso, nella conferenza stampa rilasciata di fronte al tribunale di Roma, l'ambasciatore russo Sergey Razov torna sulla questione dei rapporti diplomatici con l'Italia.

SERGEY RAZOV – AMBASCIATORE DELLA FEDERAZIONE RUSSA IN ITALIA

Io ho lavorato con i governi di Letta, Renzi, Gentiloni, adesso con il governo di Draghi. In tutti questi anni io e miei colleghi abbiamo fatto di tutto per costruire i ponti. Adesso con rammarico devo constatare che quello che è stato fatto viene smontato. La prima legge della diplomazia classica è non interferire negli affari interni di un paese e io la seguo precisamente.

DANIELE AUTIERI

Due addetti militari sono stati espulsi un anno fa. In quel caso c'era stata un'ingerenza nelle questioni italiane? In quel caso di spionaggio si ricorda...

SERGEY RAZOV – AMBASCIATORE DELLA FEDERAZIONE RUSSA IN ITALIA

Non ho capito... Volete analizzare e discutere su tutti gli episodi che si sono verificati in passato? Anche quelli forse un po' spiacevoli? Le spiegazioni sono state date tramite il canale ufficiale che esiste tra l'Italia e la Russia ...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Aleksej Nemudrov è ben inserito nella rete italiana. Il 22 marzo del 2020 è lui a guidare la task-force russa anti Covid inviata dal Cremlino.

ENRICO BORGHI – DEPUTATO PD - COPASIR

Se è per questo ha avuto anche relazioni di altro tipo nel nostro paese...

DANIELE AUTIERI

Di che tipo?

ENRICO BORGHI – DEPUTATO PD - COPASIR

Rapporti con esponenti politici, ma questo mi sembra abbastanza alla luce del sole.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nemudrov è lo stesso agente che entra in contatto con l'entourage di Gianluca Savoini, l'ex-portavoce di Matteo Salvini fondatore dell'Associazione Lombardia-Russia, coinvolto nell'indagine sui presunti finanziamenti alla Lega discussi ai tavoli dell'hotel Metropol di Mosca.

DANIELE AUTIERI

Il Copasir ha definito questa attività dei diplomatici russi nel caso Biot come una sorta di prassi rispetto alle attività spionistiche russe. È così?

ENRICO BORGHI – DEPUTATO PD - COPASIR

Sì, è evidente che rientra nell'ambito di una tradizione di quel paese poter utilizzare un servizio di spionaggio appoggiato sulla rete delle ambasciate all'estero quindi la circostanza che in sé comunque è una circostanza grave perché l'espulsione di due diplomatici è una cosa che non è mai capitata nella storia del nostro paese.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Spie nei panni di diplomatici. È questa la motivazione che il 5 aprile scorso porta il ministero degli Esteri ad annunciare l'espulsione di 30 addetti dell'ambasciata in quanto persone non grate. Una misura che porta a 149 il numero dei diplomatici russi espulsi dai paesi dell'Unione europea.

MARIO DRAGHI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CONFERENZA STAMPA 6 APRILE 2022

L'espulsione dei 30 diplomatici o pseudo-diplomatici russi non ha a che vedere con la poca trasparenza o meno ha a che vedere con analoghe azioni prese da altri paesi europei, quella è stata una risposta coordinata a livello europeo

ENRICO BORGHI – DEPUTATO PD - COPASIR

La Russia ha un apparato militare che non risponde al nostro sistema di alleanza, né militare né diplomatico e quindi per definizione bisogna svolgere un'attività di messa in protezione e di sicurezza.

SERGEJ RAZOV – AMBASCIATORE DELLA FEDERAZIONE RUSSA IN ITALIA

Rispetto alle circostanze relative alle espulsioni, infondate e ingiustificate, di 30 funzionari dell'Ambasciata russa in Italia. Ad oggi non è stato avanzato nessun fatto, nessuna prova che loro veramente costituivano una minaccia alla sicurezza nazionale italiana.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I 30 espulsi sono 30 titolari di passaporto diplomatico, che secondo i servizi di intelligence europei avrebbero ripreso le attività di spionaggio dopo l'invasione russa dell'Ucraina e proprio alla ricerca di informazioni segrete sulle attività della Nato. È l'esplosione di un conflitto tra diplomazia e servizi che cova da almeno un anno.

DANIELE AUTIERI

Quella vicenda Biot possiamo dire che era un segnale di una rottura delle relazioni diplomatiche che poi si è consumata in queste settimane?

ENRICO BORGHI – DEPUTATO PD - COPASIR

Diciamo che è stata l'epifania di una stagione che oggi è sotto gli occhi di tutti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel pomeriggio del 30 marzo del 2021 Walter Biot sta facendo la spesa in un anonimo supermercato di Spinaceto, a 20 chilometri dal centro di Roma. Gli uomini del reparto Antiterrorismo del ROS dei carabinieri lo seguono e ne registrano i movimenti. Alle 17:48 il capitano di fregata sale sulla sua macchina e raggiunge un parcheggio poco distante dal grande magazzino. È un luogo silenzioso e deserto. Soprattutto di domenica

pomeriggio. Qualche minuto dopo una spia russa apre la portiera e si siede al suo fianco. Sapere cosa la spia russa e l'ufficiale di marina si dicono è impossibile, perché le microspie del ROS sono state messe sull'altra auto della famiglia Biot. Intanto la macchina corre sulla via Pontina fino a raggiungere il quartiere Eur dove si ferma in un secondo parcheggio, tra via delle Ande e viale Africa. Quando gli uomini del ROS intervengono l'ospite è già sceso dalla macchina e si sta allontanando. Dentro la borsa di cuoio che porta con sé, i carabinieri trovano una Micro SD avvolta in un foglietto illustrativo del Crestor, un medicinale utilizzato contro il colesterolo. Dentro la macchina di Biot vengono invece trovate 100 banconote da 50 euro, in tutto 5mila euro, anch'esse avvolte nel foglietto illustrativo dello stesso medicinale.

DANIELE AUTIERI

Ci aiuta a ricostruire quella notte del 30 marzo 2021.

CLAUDIA CARBONARA - MOGLIE DI WALTER BIOT

Mi ricordo che erano le 19,30 e stavo preparando la cena. A un certo punto mi trovo mio figlio che corre verso di me con dietro i carabinieri. Non capivo cosa fosse successo in quel momento, mi ritrovo tre carabinieri in borghese e due in divisa e mi chiedono che devono fare una perquisizione. Ma per che cosa? Abbiamo fermato suo marito, mi dicono, e dobbiamo perquisire.

DANIELE AUTIERI

Le accuse formulate nei confronti di Walter Biot si basano su un presupposto. C'è stato uno scambio: soldi per documenti riservati

AVVOCATO ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

I documenti, i presunti documenti segreti sono stati rinvenuti sulla persona di Dmitri Ostroukhov, l'agente diplomatico russo che è stato fermato nelle vicinanze del luogo dove si trovava Walter Biot. È vero, è stata rinvenuta una somma di denaro nell'autovettura, ma che ci sia stato uno scambio dal punto di vista della cognizione diretta, materiale, questo non è dato sapere.

DANIELE AUTIERI

Quel pomeriggio suo marito è stato seguito da spinaceto all'Eur e fermato all'Eur. A lei le aveva detto che cosa andava a fare?

CLAUDIA CARBONARA - MOGLIE DI WALTER BIOT

Io sapevo soltanto che mi doveva andare a prendere il tagliandino dell'handicap della macchina che era scaduto e doveva andare al comune di Pomezia a fare il rinnovo.

DANIELE AUTIERI

Ma lei questi russi, questo russo che era con lui l'ha mai sentito?

CLAUDIA CARBONARA - MOGLIE DI WALTER BIOT

No, assolutamente no.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'uomo salito sulla macchina è Dmitri Ostroukhov, un agente dell'Ambasciata registrato presso il ministero degli Affari Esteri. Per via dello status diplomatico non potrebbe essere né fermato né perquisito, ma i carabinieri provvedono al fermo. In questo modo viene acquisita una scheda SD all'interno della quale sono presenti 181 foto, tra queste, diversi documenti classificati come NATO SECRET. Uno su tutti, il cosiddetto Reperto

S, conterrebbe messaggi della Nato sulle azioni destabilizzanti di Mosca nei confronti dell'Ucraina. Il problema della segretezza dei documenti viene preso in carico dagli inquirenti che inviano una richiesta di chiarimento allo stato maggiore della Difesa. Ma secondo il capo reparto, Generale Stefano Mannino, il contenuto non può essere divulgato.

DANIELE AUTIERI

Voi non avete potuto avere accesso alle carte? Cioè alla prova del reato?

AVVOCATO ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

Noi non abbiamo avuto accesso nemmeno a quegli elementi che metterebbero in relazione questi documenti con una condotta di Walter Biot.

DANIELE AUTIERI

Perché questi documenti non solo non li avete visti voi ma non li ha visti nemmeno il giudice?

AVVOCATO ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

Certamente.

DANIELE AUTIERI

Quindi neanche il pubblico ministero li ha visti?

AVVOCATO ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

Assolutamente no.

ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

Se anche questi elementi sono indisponibili per l'autorità giudiziaria vuol dire che di fatto si sta opponendo il segreto di Stato, ma se si sta opponendo il segreto di Stato, questa è una valutazione della presidenza del consiglio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 14 marzo del 2022 la questione esplose nel corso della prima udienza del tribunale militare, dove Biot deve rispondere di "procacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio", "rivelazione di notizie riservate", "rivelazioni di segreti militari a scopo di spionaggio" e rischia una condanna fino all'ergastolo.

ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

La difesa, l'avvocato Roberto De Vita, l'avvocato Antonio Laudisa, per il comandante Walter Biot chiedono che cotesto eccellentissimo tribunale voglia domandare alla presidenza del Consiglio dei ministri la disponibilità degli atti, valutare se debba essere apposto o meno il segreto di Stato, oppure di rendere disponibili questi documenti a salvaguardia dell'articolo 111 e 24 della costituzione.

ANTONIO SABINO – PROCURATORE MILITARE

L'autorità nazionale preposta per la segretezza della presidenza del consiglio dei ministri è stata interessata e ha dichiarato che quei documenti con quelle particolari classifiche, al di là dell'apposizione del segreto di stato, sono assolutamente inviolabili.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Ad oggi nessuno ha potuto visionare quei documenti, né tanto meno il contenuto della scheda SD, ma secondo gli inquirenti, a pesare sulla colpevolezza di Biot, ci sarebbe un

video registrato all'interno del III Reparto dello Stato Maggiore della Difesa che riprende il capitano di fregata mentre scatta delle foto con il suo smartphone.

DANIELE AUTIERI

Chi è che mette le telecamere negli uffici di Biot?

AVVOCATO ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

Quel che le posso dire è che non c'è mai stato un provvedimento dell'autorità giudiziaria per l'esecuzione di video e audio riprese sulla postazione di Walter Biot.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Interrogato dagli uomini del Ros il colonnello Marco Zearo, capo dell'ufficio minaccia asimmetrica dello Stato Maggiore della Difesa, dichiara che era stato proprio l'Aisi, il servizio segreto interno, che aveva segnalato un rischio di "dispersione informativa nell'ufficio di Biot".

DANIELE AUTIERI

Cioè lei dice per capire, che i nostri apparati stavano facendo indagini su Biot prima che i giudici lo sapessero...

AVVOCATO ROBERTO DE VITA – LEGALE DI WALTER BIOT

Io non so se stessero facendo indagini su Biot, su Ostroukhov, su altri militari, su altri soggetti stranieri, quel che è certo è che risulta che vi sia stata un'attività, ripeto i video, almeno quelli disponibili... nel fascicolo si parla di registrazioni che avrebbero avuto inizio il 16 marzo, l'autorità giudiziaria viene informata a distanza di giorni, mi pare il 26 marzo.

DANIELE AUTIERI

Rispetto alle informazioni in vostro possesso i nostri servizi di intelligence erano dietro alle attività di quegli addetti militari già prima di Biot?

ENRICO BORGHI - DEPUTATO PD - MEMBRO COPASIR

Quello che le posso dire è che sicuramente i nostri servizi di informazione sono all'altezza del momento che stiamo vivendo e stanno esplicando in maniera attenta e proficua le loro attività a supporto e tutela della sicurezza della Repubblica

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Senza conoscere il contenuto della scheda SD la procura militare e quella ordinaria costruiscono la loro accusa dicendo che l'orario indicato sui file delle foto contenute nella scheda corrisponde al momento in cui le telecamere interne riprendono Biot che scatta con il suo cellulare.

DANIELE AUTIERI

Il video che vi è stato messo a disposizione, quello a disposizione della Difesa e che c'è agli atti del processo è un video integrale?

FRANCESCO ZORZI – CONSULENTE TECNICO DELLA DIFESA

Attualmente no, nel senso che noi sappiamo che è un'esportazione però analizzando il contenuto di questa esportazione abbiamo ritrovato e rilevato una quantità molto importante di buchi. Di fatto ci sono proprio delle interruzioni di registrazione... ad esempio in questo caso qua è abbastanza evidente, io vedo che ad esempio ho delle interruzioni, ad esempio qui abbiamo circa verso le 11, le 12, altro... le 15 però

contestualizzandole nelle varie giornate ho praticamente, un sabato una domenica, ho praticamente la presenza costante di queste interruzioni.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le interruzioni sulle tracce video esportate dalle telecamere nascoste indicherebbero la presenza di alcune parti mancanti nelle registrazioni che non sono finite nel fascicolo del processo.

DANIELE AUTIERI

Su di voi è stata fatta un'indagine approfondita della guardia di finanza per capire se quel presunto scambio di 5mila euro fosse l'unico o ci fosse dell'altro. Per vedere se c'erano dei soldi sui vostri conti correnti, che cosa hanno trovato?

CLAUDIA CARBONARA - MOGLIE DI WALTER BIOT

Noi abbiamo solo un conto corrente, abbiamo, basta, in comune... e secondo me hanno trovato i debiti... sicuro.

DANIELE AUTIERI

Suo marito è accusato di reati molto gravi, è considerato un traditore della patria...

CLAUDIA CARBONARA - MOGLIE DI WALTER BIOT

Impossibile, mio marito ha sempre vissuto per la marina, la regia marina, lui la chiama pure Mamma Marina.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Nessuno ha visto i documenti ritrovati nella scheda che aveva nelle mani la presunta spia Ostrokhov, insomma non l'hanno visti i giudici, né i pm, né i legali di Biot. Li hanno visti però gli uomini del Ros, che li hanno ritrovati. Li hanno inviati subito allo Stato Maggiore di Difesa che li ha ritenuti "inviolabili". Però i legali di Biot dicono, "guardate che l'unica opposizione, l'unico segreto che può essere opposto all'autorità giudiziaria è il segreto di Stato e deve pronunciarsi la Presidenza del Consiglio". Che non è stata consultata su questa vicenda. Ora Biot rischia di essere giudicato e di essere condannato a due ergastoli, perché ci sono ben due tribunali che lo stanno giudicando: quello militare e quello ordinario, della giustizia ordinaria, perché i documenti sono stati suddivisi in quelli politici e in quelli militari. Sulla competenza dovrà esprimersi il Tribunale di Cassazione il prossimo 31 maggio. Poi c'è anche qualche altro mistero. Non si conosce bene il movente, non si conoscono i contenuti dei documenti, non si conosce la data dell'inizio dell'indagine. Abbiamo sentito il legale di Biot dire "guardate che quando è stato immortalato Biot mentre si presume che stava fotografando i documenti segreti della Nato non era stato depositato nessun dispositivo presso la magistratura"; questo autorizzerebbe a pensare che il nostro controspionaggio stesse seguendo le due presunte spie russe già da tempo proprio per limitare la loro azione di approvvigionamento di informazioni sensibili. Questa vicenda ci porta a un piccolo cimitero che è al confine con la Slovenia che diventa all'improvviso il centro di un pellegrinaggio di spie anche perché l'unico caso in Europa di cimitero che conserva le salme dei russi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel cimitero militare di Brazzano al confine tra l'Italia e la Slovenia i morti sono tutti uguali. Austriaci, italiani, serbi, russi. Qui sono sepolti i corpi di 111 soldati russi caduti nella Prima Guerra Mondiale. Caso unico in Europa i loro nomi sono ancora lì, incisi sulle lapidi battute dai venti freddi che soffiano da Est.

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

La scritta sopra è ... amico e nemico nella morte assieme, uniti, insomma

DANIELE AUTIERI

I morti tutti uguali

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Esatto... e sotto c'è KuK, Austria Ungheria, quando invece sarebbe solo Austria sarebbe K-K, Austria Ungheria, KGB vuol dire prigionieri di guerra stazione A. Abbiamo anche degli ignoti, tantissimi ignoti austro-ungarici, mentre i russi son solo due ignoti. Questo Wolovski, Ivan, questo qui è un russo...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Giovanni Battista Panzera è uno storico di Cormons. Presiede la Società Cormonese Austria impegnata a proteggere la memoria dei caduti in queste terre di confine e da qualche anno è interlocutore dei diplomatici russi che vengono qui per celebrare i loro morti.

DANIELE AUTIERI

Voi a un certo punto segnalate questo luogo speciale all'ambasciata russa

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Dopo 15, 20 giorni ci ha chiamato l'addetto culturale dell'ambasciata: siamo interessati così, prenderà contatto con lei una persona che verrà a fare una sopralluogo, infatti sono venuti a fare un sopralluogo due militari in borghese.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Uno dei due uomini inviati dall'ambasciata è Dmitri Ostroukhov, l'uomo che è salito sull'auto di Biot per il presunto scambio di documenti segreti della Nato. Eccolo mentre posa con Panzera di fronte al monumento ai caduti. Panzera stringe rapporti diretti anche con Aleksej Nemudrov, il secondo agente espulso dopo l'arresto di Walter Biot. Ed è lo stesso Nemudrov a ricambiare l'ospitalità dell'associazione invitando lo storico a Villa Abamelek in occasione della giornata dedicata ai soldati russi.

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Il 23 febbraio del 2020, una bellissima cerimonia in cui in fin dei conti c'è stato cinque minuti di discorso dell'addetto militare, l'addetto navale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel bel mezzo dell'intervista veniamo raggiunti da due militari dell'Arma dei carabinieri che controllano i nostri documenti e chiedono dettagli sul servizio che stiamo preparando.

CARABINIERE

Una cortesia, ci chiedono dal nucleo comando se ci potete dare qualche delucidazione in più, in merito al servizio che state facendo, che canale siete

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Comunque, è informato il sindaco

CARABINIERE

... Purtroppo adesso c'è questo periodo di ultra agitazione, qualunque cosa va segnalata, giorno e notte

DANIELE AUTIERI

Ma per il discorso del cimitero?

CARABINIERE

Sì, sì perché c'è il rischio che qualche testa di cocco venga a fare danni.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 22 marzo del 2021, otto giorni prima l'operazione Biot, sono proprio i carabinieri di Gorizia a firmare un'informativa riservata nella quale viene segnalato il rapporto tra Panzera e i russi. Nel documento i militari scrivono: "Da informazioni assunte, parrebbe che i due addetti militari siano in realtà agenti dei servizi di intelligence russi e che il loro intento sia quello di attirare nella loro sfera di azione Panzera per motivi in corso di accertamento".

DANIELE AUTIERI

Quando è venuta fuori quella storia dello spionaggio e dell'espulsione non si è preoccupato come a dire... non è che questi volevano carpire qualcosa anche da me...

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Guardi, noi siamo soltanto, e con testimoni, andati a pranzo, siamo andati in qualche cantina, e basta. Io non so dove dormivano non so cosa facevano, sono venuti tre volte per un giorno alla fine dei conti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In una nota inviata alla procura militare il 2 luglio del 2021 i carabinieri del Ros che hanno in carico l'indagine Biot segnalano un altro particolare di assoluta rilevanza: «Quanto riferito dall'arma territoriale di Gorizia fa ritenere verosimile che l'AISI abbia cominciato a reperire informazioni sui rapporti tra Panzera e i rappresentanti russi già prima dell'arresto di Walter Biot».

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Quando sono venuti qua a fare la cerimonia c'era il vice prefetto, c'era il comandante dei carabinieri, c'era il comandante dell'esercito per il Friuli Venezia Giulia, c'era il sindaco, c'erano le autorità. Non so io a un certo punto abbiamo sempre avvisato tutti, ma io di questo non ne voglio sentir parlare perché qua non è terra per queste cose. Che vadano pure da altre parti sappiamo quali sono gli obiettivi non certamente noi, la povera terra del Friuli.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La tensione diplomatica anticipa sempre lo scontro bellico. Nelle settimane che precedono l'operazione Biot, in Europa esplodono altri casi di spionaggio con l'espulsione di alcuni diplomatici russi. Succede in Austria, Repubblica Ceca, Paesi Bassi e Bulgaria. E prima di abbandonare l'Italia i diplomatici russi lasciano agli amici di Cormons pacchi di mascherine anti-covid. Sono le mascherine portate in Italia dalla missione russa del

marzo 2020 la stessa missione che secondo alcuni avrebbe dovuto celare un'operazione di spionaggio ai danni del nostro paese

MOGLIE GIOVANNI BATTISTA PANZERA

Queste sono...

DANIELE AUTIERI

Ah le mascherine... russe

MOGLIE GIOVANNI BATTISTA PANZERA

Le ffp2

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Te la regalo...

MOGLIE GIOVANNI BATTISTA PANZERA

Eh, ma era lì fuori aperta.

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Te ne do una chiusa...

MOGLIE GIOVANNI BATTISTA PANZERA

Io non so dove le hai messe tu... queste qua proteggono, adoperale che proteggono

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Per Cormons transitano agenti e diplomatici russi coinvolti tanto nella vicenda degli aiuti russi sul Covid quanto nel caso Biot. E dopo l'arresto di Walter Biot, i servizi di intelligence italiani convocano Giovanni Battista Panzera per capirne di più sui russi di Cormons.

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Mi hanno chiesto innanzitutto guardi sappiamo che lei non c'entra... ha conosciuto questo, ha conosciuto quello, ha conosciuto quell'altro ...

DANIELE AUTIERI

Quindi loro li stavano seguendo...

GIOVANNI BATTISTA PANZERA – PRESIDENTE SOCIETA' CORMONESE AUSTRIA

Certo, certo... soprattutto l'addetto militare, soprattutto, l'addetto militare qua è venuto a Pordenone, ma sapevano tutto... Ho detto, ma scusi una cosa ho detto io: ma per cinquemila euro? Queste cose le risolvevamo tra noi... servizi segreti mi ha detto... si cambiava qualcuno senza dire e via, questa volta c'è stato l'input politico... di far scoppiare il caso!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Si evince che l'AISI, il nostro servizio di sicurezza interna già da tempo, prima che esplodesse il caso Biot stava seguendo i rapporti tra Panzera e le due presunte spie russe. E Panzera rivela anche che ha raccolto come confidenza dall'uomo dei servizi che

lo interrogava sui suoi rapporti con i russi, gli dice sostanzialmente che i casi come quelli di Biot in passato si sarebbero risolti internamente, senza un gran clamore, insomma i panni sporchi si lavano in famiglia. Qui invece si è voluto che esplodesse un caso di spionaggio internazionale proprio perché c'è stato un input politico. Bisognava assicurare gli alleati che la fedeltà italiana alla Nato non era in discussione.